



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 90 del 06/06/2013 -
Determinazione nr. 1410 del 06/06/2013

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – HydroGEA S.p.A. – Rinnovo di autorizzazione allo scarico nel lago di Barcis di acque reflue urbane provenienti dal depuratore e da scolmatori di piena a servizio della rete fognaria dell'abitato di Barcis.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Società HydroGEA S.p.A. con sede legale a Pordenone in Piazzetta del Portello n. 5, con nota di data 30.05.2012 assunta al prot. n. 43814 del 05.06.2012 ha presentato, a nome dell'Amministratore delegato pro-tempore, l'istanza per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico nel lago di Barcis di acque reflue urbane provenienti dal depuratore e da scolmatori di piena di cui alla Det. Dir. n. 2415 del 21.10.2009, successivamente modificata per cambio di titolarità con Determinazione Dirigenziale n. 303 del 09.02.2011 e Determinazione Dirigenziale n. 473 del 01.03.2011;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni di data 28.08.2012 assunte al protocollo n. 64322 del 30.08.2012;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro, i seguenti elaborati sottoscritti dal Direttore operativo della Società:

- scheda di rilevamento di scarico, di data 30.05.2012;
- nota, prot. n. 436 del 28.08.2012;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 2415 del 21.10.2009:

- Allegato n. 1 – posizionamento dei punti di scarico;
- Allegato n. 2 – Pianta e sezione, scala 1:50 di data 02.10.09;
- copia della relazione dell'aggiornamento del Progetto generale delle fognature comunali di data 20.03.96 a firma del professionista incaricato e relativo parere n. 08/04/97 del Comitato Tecnico Regionale Sez. IV;
- la seguente documentazione tecnica del progetto definitivo dei lavori di adeguamento dello scarico del depuratore a firma del professionista incaricato di data 21.05.03:
 - all. 1 - relazione tecnico – illustrativa;

- all. 2 - corografia scala 1:25000 e planimetria quotata scala 1:5000;
- all. 6 - piante e sezioni dei manufatti di progetto;
- all. 7 - profilo longitudinale della condotta di scarico di progetto;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio entrambe a firma dell'Amministratore delegato pro-tempore della Società e di data 30.05.2012;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- l'istanza di autorizzazione è riferita ai seguenti scarichi così caratterizzati:
 - scarico terminale delle acque provenienti dall'impianto di depurazione in lago di Barcis;
 - n. 13 scarichi discontinui da scolmatori di piena a servizio della rete fognaria comunale sui seguenti corpi recettori: Lago di Barcis (n. 1 di via Dante, n. 3, 8, 10, 11 e 12 di Strada Lungolago, n. 9 di via Cavour, n. 13 di via General Cantore), Rio Ciata (n. 2 e 4 di p.zza Umberto I), Rio Ruffoni (n. 5 e 6 di via Roma e n. 7 di Salita Carducci);
- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura di tipo misto che convoglia acque domestiche e meteoriche dell'abitato di Barcis;
- il carico totale organico biodegradabile dell'agglomerato, come indicato nella scheda di rilevamento del 30.05.2012, è di 1.000 abitanti equivalenti (A.E.);
- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 1.500 abitanti equivalenti e attualmente ne tratta da 300 a 1.000 in funzione del flusso turistico stagionale;
- le apparecchiature dell'impianto di depurazione sono costituite da:
 - griglia fine del tipo a filtrococlea, stazione di sollevamento, dissabbiatura areata, n. 2 bacini combinati di ossidazione-sedimentazione, vasca di contatto per la disinfezione e per i fanghi, ispessitore statico e n. 2 letti di essiccamento che attualmente non vengono utilizzati;
- i sistemi di controllo di processo prevedono un misuratore e regolatore di ossigeno disciolto per le sezioni di ossidazione e un misuratore di portata ad ultrasuoni, in uscita dalla disinfezione, collegato alla pompa dosatrice dell'acido peracetico;
- nell'allegato n. 2 di data 02.10.09 è indicato il "pozzetto di campionamento" localizzato a valle della vasca di disinfezione;
- il recapito finale dell'impianto è il lago di Barcis, in cui le acque depurate vengono convogliate tramite condotta in profondità lungo la sponda sinistra del lago medesimo;

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione l'Amministratore delegato pro-tempore ha dichiarato che *"lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione"*;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 61304 del 13.08.2012, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e il Comune di Barcis;

DATO ATTO di quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50

abitanti equivalenti e autocontrolli sui parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, al fine di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;

PRESO ATTO che la Società ha presentato referti di analisi di acque allo scarico dall'impianto di depurazione con timbro di chimico iscritto all'albo al fine di attestare il rispetto dei valori limite, per i parametri analizzati, allo scarico su corpo idrico superficiale;

DATO ATTO che ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone ha rilevato, tra l'altro:

- nella nota di data 16.10.01, assunta al prot. n. 46917 del 22.10.01, "*considerato che a valle dello scarico il corpo idrico recettore trova utilizzo per l'alimentazione degli acquedotti di Maniago, Aviano e Montereale Valcellina e che il torrente Cellina è classificato come corso d'acqua significativo ai sensi del D.Lgs. 152/99, gli scarichi delle due linee di depurazione dovranno essere...sottoposti ad un trattamento di disinfezione*";
- nella nota di data 05.06.13, assunta al prot. n. 47183 del 05.06.13 "*...tenendo presente gli usi delle acque a valle del punto di scarico del depuratore si ritiene opportuno che lo scarico dell'impianto di depurazione oltre a rispettare i limiti per i parametri microbiologici indicati in tabella A1 del D.P.G.R. n. 384/82 rispetti anche il limite di 5.000 UFC/100 mL per il parametro Escherichia coli*";

RITENUTO che debbano essere rispettati, per lo scarico dal depuratore, i limiti della tabella A1 del Piano Generale per il Risanamento delle Acque di cui al D.P.G.R. n. 384/82, ai sensi degli articoli 12 e 24 delle Norme di attuazione dello stesso, compresi quelli per i parametri microbiologici (coliformi totali, coliformi fecali e streptococchi fecali) di cui alla citata tabella, nonché, per il parametro *Escherichia coli*, il limite di 5.000 UFC/100 mL, come indicato da ARPA nella succitata nota del 05.06.13 e che debbano essere effettuati autocontrolli anche su quest'ultimo parametro, poiché il corpo idrico recettore dello scarico trova utilizzo a scopo potabile;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTI gli scarichi autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTA la ricevuta di versamento di € 230,00 introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 – Istruttoria pratiche" giusta riversale 3328 del 06.06.12;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi, € 230,00 in presenza di un 14 punti di scarico,

riguardano il costo forfetario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia di pari importo;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- Deliberazione G.R. 2000 del 15.11.12;

DATO ATTO che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 31 del 20.12.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società HydroGEA S.p.A., è autorizzata, in persona dell'Amministratore delegato Pro tempore, agli scarichi in lago di Barcis di acque reflue urbane in comune di Barcis provenienti dall'impianto di depurazione e dagli scolmatori di piena, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) deve essere rispettata, per lo scarico dall'impianto di depurazione, fino all'approvazione del piano di tutela delle acque, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue urbane che non convogliano scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 articoli 101 e 105, in particolare la tabella A1 del D.P.G.R. n. 384/82;
 - b) devono essere rispettati, per lo scarico dall'impianto di depurazione, anche i limiti per i parametri microbiologici (coliformi totali, coliformi fecali e streptococchi fecali) di cui alla citata tabella A1 e, per il parametro *Escherichia coli*, il limite di 5.000 UFC/100 mL, poiché il corpo idrico recettore dello scarico trova utilizzo a scopo potabile;
 - c) gli scolmatori di piena possono sfiorare solo in tempo di pioggia e nel rispetto dei rapporti di diluizione del Piano Regionale per il risanamento delle acque (D.P.G.R. 384/82);
 - d) le apparecchiature dell'impianto di depurazione, quelle per il controllo in continuo dei parametri chimico-fisici e gli scolmatori di piena devono essere mantenuti in buono stato di

efficienza e manutenzione;

- e) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
- f) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto e) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
- g) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nelle vasche di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie delle vasche medesime e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
- h) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo:
 - lo scarico dall'impianto di depurazione e dagli scolmatori di piena;
 - tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni.

I campionamenti dallo scarico dall'impianto di depurazione devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.P.G.R. n. 384/82. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.

3. Devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati, almeno i seguenti autocontrolli dalla data di ricevimento del presente atto o di ritiro dello stesso:

- a) COD, BOD, solidi sospesi, azoto totale (come N), fosforo totale (come P), Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, coliformi totali, coliformi fecali, streptococchi fecali ed *Escherichia coli* in ingresso e uscita almeno nei mesi di aprile giugno e agosto;

nelle sezioni di ossidazione:

- b) con frequenza almeno settimanale sui parametri solidi sedimentabili dopo 30';
- c) con frequenza almeno semestrale sui parametri solidi sospesi, solidi volatili e indice di volume del fango (SVI);
- d) con la frequenza che si ritiene opportuna (si suggerisce almeno una volta all'anno), al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto su Indice Biotico del fango (S.B.I.).

I rapporti di prova di cui ai punti a), e d) devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo nonché inviati sistematicamente al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA.

Gli autocontrolli previsti ai punti b) e c) e la frequenza dei controlli di cui al punto d) devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e messi a disposizione dell'ente di controllo.

4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.

5. E' facoltà della Società stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.

6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento

delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.

7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del precedente provvedimento e pertanto fino al 30.06.2017. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni,
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Di dare atto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
14. Il presente atto verrà trasmesso alla Società HydroGEA S.p.A. quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Barcis, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 06/06/2013

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SERGIO CRISTANTE

CODICE FISCALE: CRSSRG54L21B940M

DATA FIRMA: 06/06/2013 07:39:22

IMPRONTA: 1DAC087CD42B975915D5A01716FDD61EA37B7022AC2FF04406DF8C890589060A
A37B7022AC2FF04406DF8C890589060A577236C1D77CB53C6B2333DF804A69BC
577236C1D77CB53C6B2333DF804A69BC0342D5A616C2C7A7BB55862C4E20CD77
0342D5A616C2C7A7BB55862C4E20CD77DFED5DE729E2FA25B682A34DB62E4729